

A livello di normativa interna, l'evoluzione legislativa ha richiesto alcuni interventi correttivi sul regolamento di contabilità, modificato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 267 del 17 dicembre 1998, approvato dal Ministero vigilante il 31 dicembre<sup>3</sup> ed entrato in vigore il 1 gennaio 1999.

Infatti, il combinato legislativo del DPR n. 384 del 20 agosto 2001 – regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia – con le norme della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), hanno imposto all'Istituto di armonizzare le procedure di acquisizione di beni e servizi a quelle seguite nella Pubblica Amministrazione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto adottando con delibera n. 91 del 2 aprile 2003 il Regolamento di Spese in Economia (RESPE), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 445 del 25 giugno 2003.

Con tale nuovo Regolamento, l'Istituto si è dotato dello strumento normativo necessario per l'acquisizione di beni e forniture fino all'importo di € 50.000,00 (IVA esclusa), fatte salve le Convenzioni Consip (di cui alla legge n. 289/2002), modificando le procedure di spesa previste all'art. 34 del R.A.C.

Tuttavia, a seguito della legge 212/2003 (art. 15), che disponeva la cessazione dell'obbligo di utilizzare le convenzioni Consip, e del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, che abrogava il comma 1 dell'art. 24 della legge n. 289/02 al fine di snellire le procedure, i tempi e gli oneri connessi agli approvvigionamenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con delibera 383 del 26 novembre 2003, alcune modifiche al regolamento di spese in economia, elevando il limite di applicazione dello stesso da € 50.000,00 ad € 200.000,00.

Altri interventi del Consiglio di Amministrazione per la normativa interna hanno riguardato:

- la riformulazione degli art. 35 e 37 del R.A.C., riguardanti le commissioni d'acquisto, secondo il disposto dell'art. 24 della legge n. 289/2002, deliberata con atto n. 198 del 13 giugno 2003, approvato dal Ministero delle Attività Produttive il 15 luglio dello stesso anno;
- la fissazione di nuovi limiti finanziari per la regolare esecuzione o collaudo degli allestimenti fieristici (delibera n. 382 del 26 novembre 2003).

---

<sup>3</sup> Vedi nota Mincomes n. 522779.

#### **4. GLI ORGANI**

Ai sensi dell'art. 4 della legge 68/97, sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il Comitato Consultivo. Nell'anno in considerazione, l'attività degli organi si è svolta con cadenza regolare, garantendo lo svolgimento delle funzioni demandate all'Istituto.

Il Presidente dell'ICE, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha la rappresentanza dell'Ente, presiede e convoca il Consiglio di Amministrazione.

Alla scadenza del quadriennio 2001-2004, con D.P.C.M. del 13.5.2005 è stato nominato, con decorrenza 17.7.2005, il nuovo Presidente dell'Istituto.

Con Decreto del 18.7.2005 del Ministro delle Attività Produttive si è, poi, proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Tale organo è composto da soggetti di comprovata competenza nel campo dell'economia e del commercio internazionale, in funzione del sostegno che l'ICE è chiamato a dare al sistema produttivo nazionale ed al processo di internazionalizzazione del Sistema Italia.

Nel corso del 2005, il Consiglio di Amministrazione dell'ICE si è riunito 19 volte (20 volte nel 2004), adottando 438 delibere (475 nel 2004).

Cenno va fatto anche al nuovo Collegio dei Revisori, nominato con Decreto del 18.7.2005 del Ministro delle Attività Produttive e composto dal Presidente, da due membri effettivi e due membri supplenti (art. 4, comma 5, legge n. 68/97); l'attività del Collegio dei Revisori si è concretizzata in 24 riunioni nel 2005 (22 riunioni nel 2004).

Il Comitato Consultivo, ultimo degli Organi previsti dalla legge 68/97 (art. 4, comma 6), scaduto in data 27 novembre 2005, è stato ricostituito con Decreto del Ministro del Commercio Internazionale del 1° dicembre 2006: attribuzione peculiare di tale organo è quella di esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti e di formulare proposte in ordine alla strategia promozionale dell'Istituto con particolare riferimento ai programmi annuali, nonché di esprimere – anche di propria iniziativa – proposte sull'indirizzo generale dell'attività dell'ICE.

**EMOLUMENTI SPETTANTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI<sup>4</sup>**

|                                      | <b>Indennità di carica</b> | <b>Gettone di presenza</b> |
|--------------------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Presidente dell'Istituto             | € 144.607,93               | € 103,29                   |
| Presidente Collegio Revisori         | € 19.108,90                | € 103,29                   |
| Componenti Collegio Revisori         | € 16.010,16                | € 103,29                   |
| Componenti Consiglio Amministrazione | € 28.921,58                | € 103,29                   |
| Componenti Comitato Consultivo       |                            | € 154,93                   |

Peraltro, in applicazione dei commi 58 e 59 dell'art.1 della Legge 23 dicembre 2005, n.266 (Legge finanziaria 2006), con decorrenza 1 gennaio 2006, le competenze spettanti ai componenti degli Organi, sono state ridotte del 10%.

**AMMONTARE DEI COMPENSI EROGATI AGLI ORGANI SOCIALI (MIGLIAIA DI EURO)**

|                              | <b>2005</b>  | <b>2004</b>  |           | <b>Variazione</b> |
|------------------------------|--------------|--------------|-----------|-------------------|
| Presidente                   | € 166        | € 158        | 8         | 5.06              |
| Collegio dei Revisori        | € 79         | € 81         | -2        | -2.47             |
| Consiglio di Amministrazione | € 126        | € 127        | -1        | -0.79             |
| Comitato Consultivo          | € 5          | € 6          | -1        | -16.67            |
| Rimborso spese viaggi        | € 176        | € 130        | 46        | 35.38             |
| Spese varie di funzionamento | € 4          | € 1          | 3         | 300.00            |
| <b>TOTALE</b>                | <b>€ 556</b> | <b>€ 503</b> | <b>53</b> | <b>10.54</b>      |

Le spese comprendono l'indennità di carica lorda per il Presidente, oltre alle spese relative agli oneri previdenziali ed ai gettoni di presenza.

<sup>4</sup> Delibera n. 311 del 17 ottobre 2001, approvata con parziali modifiche con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 1 marzo 2002.

## **5. LA STRUTTURA**

### **5.1 Il Direttore Generale**

Per l'espletamento dell'attività connessa ai fini istituzionali, l'Ente si avvale di una complessa struttura centrale - con sede a Roma - e periferica in Italia, oltre ad una rete di uffici dislocati all'estero.

A norma dell'art. 7 dello Statuto dell'ICE, il Direttore Generale ha il compito di sovrintendere alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, partecipa con voto consultivo al Consiglio di Amministrazione, assicura l'esecuzione delle sue deliberazioni e risponde direttamente al Consiglio per l'esercizio delle funzioni proprie e delegate.

Il Direttore Generale è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra persone di elevata competenza ed il suo rapporto con l'Ente è regolato da contratto dirigenziale di diritto privato della durata di quattro anni, rinnovabile una sola volta.

Il contratto di assunzione del Direttore Generale dell'Istituto prevedeva una retribuzione lorda annua di € 268.500,00, oltre ad una serie di compensi accessori, tra cui si segnala l'erogazione di un premio di risultato di importo variabile in funzione dei risultati raggiunti.

Con decorrenza 30 settembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore Generale, il cui contratto di assunzione prevede una retribuzione lorda annua di € 270.000, e l'erogazione di un premio di risultato variabile, anche in tal caso, in funzione dei risultati raggiunti, entro l'importo massimo di € 20.000.

### **5.2 L'apparato**

L'art. 3 della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che l'Istituto ha la seguente articolazione:

- sede centrale;
- uffici periferici sul territorio nazionale, anche a carattere temporaneo, di norma con ambito non inferiore a quello regionale;
- unità operative all'estero, anche a carattere temporaneo, stabilite in base all'interesse dei mercati ed alle loro potenzialità per il sistema produttivo italiano.

Si procede all'esame delle varie articolazioni dell'Istituto, alla luce delle innovazioni e delle modifiche intervenute nel corso del 2004 e del 2005.

### 5.2.1 La Sede Centrale

Definito con delibera n. 371 del 20 dicembre 2000, il disegno organizzativo della sede centrale è stato oggetto di ulteriore revisione nel corso del 2003 ed è stato modificato nella sua versione vigente nel 2004.

Con delibera n. 200 del 13 giugno 2003, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio delle procedure per revisionare la struttura organizzativa dell'Istituto e il conseguente funzionigramma con l'ausilio di una società di consulenza specializzata, esponendo, a sostegno dell'incarico esterno, argomentazioni concernenti le criticità della struttura (eccessiva parcellizzazione, difficoltosa individuazione di centri di responsabilità, sovrapposizioni di competenze).

A seguito dell'analisi svolta dalla società esterna<sup>5</sup>, è emersa la proposta di una struttura più compatta, con minori aree di potenziali sovrapposizioni e con una sensibile riduzione delle unità organizzative dedicate al funzionamento interno dell'Istituto a vantaggio di un accresciuto numero di unità dedicate al perseguimento della mission dell'Istituto.

In particolare, dalle 9 unità organizzative complesse (Dipartimenti) precedentemente esistenti, si è scesi a 5 Direzioni di Dipartimento, di cui 2 dedicate al funzionamento interno (Dipartimento Personale Relazioni Sindacali e Servizi Generali, Dipartimento Amministrazione Finanza e Controllo) e 3 rivolte al conseguimento della mission dell'Istituto (Dipartimento Servizi alle Imprese, Dipartimento Promozione dell'Internazionalizzazione e Dipartimento Formazione e Studi). Le Aree, precedentemente in numero di 36, si sono ridotte a 26, di cui 20 in linea e 6 in staff alla Direzione Generale.

Tale assetto è stato definitivamente assunto dal Consiglio di Amministrazione ICE con delibera n. 302 del 28 luglio 2004, approvato dal Ministero delle Attività Produttive, ai sensi dell'art. 4, comma g) della legge 68/97.

Al 31 dicembre 2005, operavano presso la Sede centrale dell'Istituto 553 dipendenti (a fronte dei 578 nel 2004), di cui 30 dirigenti (come nel 2004) con una riduzione totale di 25 unità rispetto all'anno precedente. Tale decremento, non essendo compensato da un corrispondente aumento nella presenza presso la Rete Estera, non appare coerente con la legge di riforma.

---

<sup>5</sup> La consulenza è stata affidata alla soc. Ernst & Young a seguito di espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica.

### 5.2.2 La Rete Italia

La presenza dell'Istituto sul territorio nazionale è articolata, sin dal 1999<sup>6</sup>, in sedici Uffici regionali, di cui tre di rango dirigenziale.

Rimandando al prosieguito l'esame delle problematiche connesse ai punti di controllo<sup>7</sup>, meri punti di appoggio per il personale tecnico chiamato a svolgere la propria attività nei mercati e nelle zone di spedizione dei prodotti agricoli, si ricorda che gli uffici regionali avevano in generale i seguenti obiettivi:

- monitoraggio delle realtà locali, studio dei settori produttivi e individuazione diretta delle aziende con particolare attenzione a quelle medio piccole;
- individuazione delle esigenze delle aziende che, pur non essendo affacciate sui mercati internazionali, ne hanno le possibilità oggettive;
- assicurare informazione ed assistenza di base, propedeutica per future azioni mirate e personalizzate sui mercati esteri;
- mantenimento e sviluppo dei rapporti con la regione e gli enti locali, al fine di stabilire sinergie per ogni attività connessa all'internazionalizzazione dell'impresa, assicurando un qualificato apporto alle politiche regionali di sviluppo.

Nell'ottica di tale intendimento ed in virtù degli ultimi disposti normativi (Dlgs. 143/98 art. 24, delibera CIPE del 4 agosto 2000 e DPR n. 161 del 9 febbraio 2001), la presenza dell'Istituto sul territorio nazionale si è sviluppata nel periodo 2000/2002 attraverso la costituzione dei vari Sportelli regionali per l'Internazionalizzazione (SPRINT).

Lo Sportello regionale per l'Internazionalizzazione costituisce un'unità di decentramento amministrativo, avente il compito di agevolare l'accesso degli operatori economici a tutti i servizi per l'internazionalizzazione, siano essi comunitari, nazionali o regionali e di fornire supporto per lo sviluppo di promozione all'export e di internazionalizzazione, assicurando il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale.

Come specificato nel precedente referto, alla fine del 2002 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto aveva deliberato la costituzione di dodici Sportelli Regionali, e precisamente: Emilia-Romagna (nel 2000), Campania, Friuli, Marche, Piemonte, Sardegna e Toscana nel 2001; Calabria, Molise, Puglia, Sicilia ed Umbria nel 2002.

<sup>6</sup> Vedi delibera n. 130 del 15 giugno 1999.

<sup>7</sup> Vedi Cap. 5.2.2.1.

Nel corso del 2003, sono stati costituiti i seguenti ulteriori Sportelli Regionali:

- Provincia di Trento (delibera 216 del 24.6.2003)
- Basilicata (delibera 270 del 24.7.2003)
- Liguria (delibera 271 del 24.7.2003, emendata successivamente con delibera n. 397 del 10 novembre 2004).

Infine, con delibera n. 035 del 3 febbraio 2004, è stata approvata la costituzione dello Sportello regionale nella Regione Lombardia.

Con l'attuale assetto, l'Istituto ha dunque assicurato la sua presenza in tutte le Regioni.

In funzione della crescente importanza dei cosiddetti Accordi di Programma che le Regioni formalizzano con il Ministero per il Commercio Internazionale<sup>8</sup> e dello sviluppo e visibilità delle Regioni e delle autonomie locali, l'Istituto ha avvertito l'esigenza di rivedere il funzionigramma della Rete Italia, al fine di garantire sempre una presenza effettiva e qualificata in tutti gli uffici e concentrando la presenza dirigenziale solo su alcuni uffici di coordinamento. Tale processo è stato completato nella primavera del 2004, con la delibera n. 179 del 14 maggio 2004, che prevede un nuovo assetto organizzativo della Rete Italia, fondato sui seguenti punti:

- riduzione da nove a tre degli uffici di rango dirigenziale;
- affidamento a queste unità (Milano, Palermo e Roma) di compiti di coordinamento per area geografica (Nord, Centro e Sud Italia);
- definizione dei rapporti tra i dirigenti coordinatori regionali ed i responsabili delle unità non dirigenziali.

Per il 2005 il numero dei dipendenti occupati negli uffici appartenenti alla Rete Italia è stato di 124 unità (131 nel 2004), di cui 4 dirigenti. A questi numeri va aggiunto il personale addetto al controllo tecnico-agricolo, che è diminuito di 13 unità rispetto al 2004, passando a 84 unità a dicembre 2005.

#### **5.2.2.1 L'attività di controllo dei prodotti agro alimentari**

Come specificato nel precedente referto, l'ICE ha effettuato i controlli di qualità dei prodotti ortofrutticoli fino all'emanazione della legge n. 57 del 5 marzo 2001, contenente "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati".

---

<sup>8</sup> Tali accordi rappresentano una percentuale significativa del programma promozionale annuale dell'Istituto.

Con decreto del 28 dicembre 2001, emanato in attuazione del Reg. CE n. 1148/2001 della Commissione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) ha individuato nelle Regioni e nelle Province autonome gli organismi responsabili dell'esecuzione dei controlli di conformità sul mercato interno e negli interscambi con i Paesi terzi, mentre il Ministero stesso si è riservata la funzione dell'Autorità di Coordinamento generale.

Con direttiva E – 1650 di pari data, inoltre, il MIPAF ha delegato all'AGEA (ex AIMA) i compiti attribuiti all'Autorità di coordinamento, compresa la gestione del periodo transitorio necessario per permettere alle Regioni di attrezzarsi, accennando al ricorso ad una Convenzione sulla base di quelle stipulate in passato con l'ICE.

Il periodo transitorio, che in un primo momento doveva essere di un anno, si è procrastinato nel tempo poiché le Regioni non disponevano ancora di adeguate strutture atte ad assicurare un controllo capillare nelle varie fasi della commercializzazione.

Nel 2005, con decreto-legge n. 22 del 28 febbraio, convertito in legge n. 71 il 29 aprile 2005, pubblicato sulla G.U. il 30 aprile e con successivo DM 1° agosto 2005, il controllo dei prodotti ortofrutticoli sul mercato interno e nelle fasi di import e di export, già di competenza delle Regioni e delle province autonome, è stato assegnato ad Agecontrol spa.

Per consentire all'Agecontrol di dotarsi di una strutturazione professionale e organizzativa adeguata, sono state stipulate tra ICE ed Agecontrol due convenzioni, la prima relativa al periodo 2 marzo-31 dicembre 2005, la seconda relativa al periodo 1° gennaio-30 aprile 2006. Le due convenzioni, oltre a stabilire un determinato numero di controlli sul mercato interno, prevedevano delle fasi formative, sia con lezioni teoriche in aula che con stages di affiancamento del personale Agecontrol agli ispettori ICE nella fase del controllo. Tale forma di collaborazione è cessata il 30 aprile con la scadenza dell'ultima convenzione.

Con il passaggio delle funzioni di controllo sui prodotti ortofrutticoli dall'Istituto Commercio Estero all'Agecontrol spa, l'ICE si è trovata di fronte a problematiche di carattere gestionale del personale e logistiche. In effetti, la struttura dell'ICE era composta da 29 Punti di controllo, presso i quali operava l'intero organico ispettivo, formato attualmente da 8 professionali agronomi e 70 periti agrari di livello funzionale C3-C4. Con la cessazione di tale attività sono stati dismessi anche i Punti di controllo; pertanto il personale ispettivo è stato allocato presso gli uffici regionali dell'Istituto nella cui area di giurisdizione agivano i Punti di controllo.

Tale stato di cose ha creato una situazione di estremo disagio per il personale ispettivo, ingenerando nel contempo una grave problematica logistica, poiché la quasi totalità degli uffici regionali non è dimensionata per ospitare il soprannumero rispetto all'organico previsto.

La legge ha previsto espressamente che "con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Attività Produttive, sono altresì trasferite all'Agecontrol SpA le risorse umane e finanziarie, relative allo svolgimento dei controlli di cui al comma 1-bis, precedentemente svolti dall'Istituto nazionale Commercio Estero ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera h) della legge 25 marzo 1997, n. 68".

A tutt'oggi però il DPCM non è stato ancora emanato.

Nelle more del su accennato DPCM, è stato richiesto all'ICE, da parte dell'AGEA che detiene il 100% delle azioni di Agecontrol SpA, di stipulare un protocollo di intesa per il trasferimento in via temporanea e su base volontaria del personale ispettivo ICE ex addetto al controllo di qualità.

La richiesta avanzata ai primi di dicembre 2006 rivestiva carattere di estrema urgenza, considerato che Agecontrol SpA era carente di personale ispettivo idoneo allo svolgimento dell'attività di controllo, sia sotto l'aspetto numerico ma, soprattutto, sotto l'aspetto professionale.

Successivamente, in data 20 dicembre 2006 è stato stipulato un protocollo di intesa tra ICE ed Agecontrol SpA che prevede, fino all'emanazione del DPCM, l'assegnazione temporanea su base volontaria del personale ex ispettivo ICE presso determinati uffici periferici di Agecontrol SpA. 33 ispettori hanno espresso tale volontà assumendo servizio in data 1° febbraio 2007.

Detto protocollo riconosce le spese relative allo stipendio, al salario accessorio, ai premi di produttività e le spese di missione, a carico di Agecontrol SpA. L'ICE anticiperà i corrispettivi importi che verranno rimborsati ogni due mesi dalla Società in questione.

Appare evidente, in considerazione di quanto sopra esposto, come l'Istituto dovrà provvedere ad una costante e pressante azione di sensibilizzazione nei confronti dei dicasteri competenti, affinché vengano risolte le varie problematiche connesse al passaggio delle risorse umane al nuovo soggetto titolare.

### 5.2.3 Rete Estera

La Rete Estera dell'Istituto è costituita, ai sensi dell'art. 3 comma 1, punto c), della legge 68/97, da unità operative, anche a carattere temporaneo, stabilite in base all'interesse dei mercati ed alle loro potenzialità per il sistema produttivo italiano. In merito alla istituzione e soppressione di tali unità operative sono competenti il Consiglio di Amministrazione ICE ed il Ministero delle Attività Produttive che, di concerto con il Ministero Affari Esteri, ne approva le delibere.

Come riportato nel precedente referto, la sussistenza di notevoli vincoli di bilancio ha comportato una consistente riduzione delle dotazioni (personale e risorse finanziarie) per la Rete Estera ed ha procrastinato ancora una volta l'auspicato ed effettivo potenziamento dell'attività dell'Istituto sui mercati esteri: lo stesso Ministero delle Attività Produttive, con nota n. 82062 del 16 luglio 2003, con cui il Vice Ministro approvava il bilancio consuntivo ICE 2002, invitava l'Istituto a procedere ad una nuova ristrutturazione globale della Rete Estera, alla luce della riduzione delle risorse economiche e finanziarie.

Al riguardo, nelle more che si manifestino compiutamente gli effetti dell'applicazione della convenzione ICE/MAE/MAP, mirante all'integrazione logistica e funzionale della Rete Estera, con una netta razionalizzazione della spesa e conseguente recupero di risorse finanziarie, l'Istituto ha cercato di aderire alle richieste del Ministero vigilante con due differenti iniziative:

- costituendo, nel bilancio d'esercizio 2003, un "Fondo Oneri Ristrutturazioni Reti e Funzioni" (pari circa a € 4.1 milioni), quale residuo accantonamento a fronte di spese straordinarie per processi di ristrutturazione delle reti, delle funzioni e del monitoraggio territoriale;
- adottando (soprattutto nel 2004), tramite il Consiglio di Amministrazione, una serie di atti che hanno modificato, in parte, la presenza dell'Istituto sui mercati esteri.

Nel corso del 2005 la Rete degli Uffici all'estero è aumentata, passando da 101 unità del 2004 a 111, tra Uffici e Punti di corrispondenza in 83 Paesi, riconfermandosi quindi come lo strumento prioritario a sostegno delle imprese italiane nel loro processo di internazionalizzazione.

Nel 2005 la Rete Estera presentava la seguente struttura per aree:

- *Unione Europea a 15 e Norvegia*

Nel principale mercato di sbocco delle esportazioni italiane 15 Uffici a Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Dublino, Dusseldorf, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Oslo, Parigi, Stoccolma e Vienna hanno assicurato il sostegno alle imprese in un'area definita *tradizionale*, ma che offre interessanti opportunità di sviluppo. Al fine di ottimizzare le risorse disponibili nel 2005 si è proceduto alla *chiusura di Barcellona*; l'Ufficio di Madrid ha acquisito, pertanto, la competenza su tutto il territorio spagnolo.

- *Nuova Europa*

La presenza di 6 Uffici nei paesi della Nuova Europa a Bratislava, Budapest, Lubiana, Praga, Riga, Varsavia e di 2 Punti di Corrispondenza (a Tallin e a Vilnius) sembra adeguata alle nuove esigenze di mercato.

- *Balcani, Europa Orientale e Repubbliche Centro Asiatiche*

Nell'area sono presenti 12 Uffici: Almaty, Belgrado, Bucarest, Kiev, Mosca, Novosibirsk, San Pietroburgo, Sarajevo, Skopje, Sofia, Tirana, Zagabria e 11 Punti di Corrispondenza: Baku, Chisinau, Ekaterinburg, Erevan, Minsk, Podgorica, Pristina, Tashkent, Tbilisi, Timisoara, Vladivostok.

Nel corso del 2005 è continuata l'attività dei funzionari presso Enti e Ministeri dei Paesi dei Balcani nell'ambito del progetto di collaborazione tecnica finanziato dalla legge 84/01.

- *Mediterraneo*

In considerazione dell'importanza strategica ed economica della Turchia e del dialogo avviato con l'Unione Europea in vista della futura adesione, nel 2005 l'Istituto ha ritenuto di rafforzare la propria presenza nel paese attraverso l'apertura del Punto di Corrispondenza di Ankara, collocato logisticamente presso l'Ambasciata d'Italia. La presenza risulta pertanto essere costituita da 10 Uffici: Algeri, Amman, Beirut, Casablanca, Damasco, Il Cairo, Istanbul, Tel Aviv, Tripoli, Tunisi e 2 Punti di Corrispondenza: Ankara e Gerusalemme Est.

- *Area del Golfo*

I 4 Uffici a Dubai, Kuwait City, Riyadh, Teheran e il Corrispondente presso l'Ambasciata a Doha hanno monitorato un'area strategica per le imprese italiane.

L'apertura del Punto a Doha ha avviato la fase di potenziamento della Rete nell'Area.

*- Africa Subsahariana*

Anche nel 2005 due unità operative, un Ufficio a Johannesburg e un Punto di Corrispondenza a Dakar hanno costituito la presenza nell'area. L'Ufficio di Johannesburg, con competenza sui 14 paesi del SADC, ha garantito il monitoraggio dei mercati attraverso visite in loco e la predisposizione di note informative anche in collaborazione con le Ambasciate.

*- India, Pakistan e Sud Est Asiatico*

La presenza nell'area è costituita da 9 Uffici a Bangkok, Giacarta, Ho Chi Minh City, Karachi, Kuala Lumpur, Manila, Mumbai, New Delhi, Singapore e 2 Punti di Corrispondenza: Chennai e Dacca.

*- Estremo Oriente e Oceania*

Nell'area operano 8 Uffici: Guangzhou, Hong Kong, Pechino e Shanghai in Cina, Tokyo e Osaka in Giappone, Seoul e Sydney. Sono presenti anche 7 Punti di Corrispondenza a Chengdu e Nanchino (Cina), Fukuoka e Sendai (Giappone), Perth e Melbourne (Australia) e Auckland (Nuova Zelanda).

*- Nafta*

La Rete degli Uffici ICE negli Stati Uniti e' stata potenziata attraverso l'apertura di un Ufficio a Houston e di uno a Miami, con l'obiettivo di estendere la presenza in maniera capillare in due stati del sud, Texas e Florida, che offrono interessanti opportunità per le piccole e medie imprese italiane.

I due nuovi Uffici sono collocati all'interno dei locali delle Rappresentanze consolari. La Rete negli USA risulta pertanto costituita dagli Uffici di New York, Chicago, Atlanta, Miami, Houston e Los Angeles. Nell'area Nafta operano altresì gli Uffici di Montreal e Toronto in Canada e l'Ufficio di Città del Messico.

*- America Latina*

In considerazione dell'importanza economica del Brasile, nel 2005 è stato attivato un desk a Rio de Janeiro presso il Consolato Generale d'Italia con l'obiettivo di monitorare la regione in previsione di un ulteriore potenziamento della presenza

ICE nel paese. La Rete in America Latina è quindi costituita da 5 Uffici – Buenos Aires, Caracas, Lima, Santiago del Cile, San Paolo – e 5 Punti di Corrispondenza: Curitiba e Rio De Janeiro in Brasile, L'Avana, Montevideo e Panama.

Il numero delle presenze ICE all'estero non raffigura, comunque, pienamente la capacità di intervento dell'Istituto per operare a supporto del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane. Si ritiene, infatti, che non sia solo il numero delle sedi aperte a quantificare l'impegno dell'Istituto sui mercati esteri, ma soprattutto la dotazione di risorse finanziarie ed umane che permettono alle unità operative di svolgere con efficacia la propria attività.

Si segnala in proposito che anche nel 2005 alcune unità organizzative hanno continuato ad operare con responsabili "ad interim".

La seguente tabella mostra l'andamento dell'organico del personale di ruolo in servizio all'estero dal 2000 al 2005:

**PERSONALE DI RUOLO IN SERVIZIO ALL'ESTERO**

|                        | <b>2001</b> | <b>2002</b> | <b>2003</b> | <b>2004</b> | <b>2005</b> |
|------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Dirigenti              | 14          | 14          | 19          | 21          | 20          |
| Non dirigenti          | 109         | 99          | 85          | 79          | 81          |
| Totale personale ruolo | 123         | 113         | 104         | 100         | 101         |

Tra le problematiche di carattere generale che incidono concretamente sulle capacità e qualità operative degli Uffici all'estero, particolare attenzione è stata dedicata alle forme di accreditamento degli uffici e dei loro responsabili presso le autorità ospitanti.

Tale aspetto sembra essere in via di soluzione grazie all'applicazione della citata convenzione ICE/MAE/MAP, che, in aggiunta all'integrazione logistica delle strutture, prevede per il personale ICE in servizio all'estero la notifica alle autorità locali in lista diplomatica.

Per quanto riguarda, in particolare, l'integrazione logistica, si segnalano i seguenti Uffici e Punti di Corrispondenza per i quali, sotto varie formule, quali il comodato gratuito, il pagamento di un affitto, ovvero la corresponsione di una somma forfettaria comprensiva di affitto e consumi, l'integrazione logistica stessa è ormai operante: Tirana; Jerevan (PdC); Perth (PdC); Dahka (PdC); Sarajevo; Curitiba (PdC); Sofia; Hong Kong; Shanghai; Canton; Gerusalemme Est (PdC);

Tallin (PdC); Manila; Helsinki; Tbilisi (PdC); Osaka; Dublino (è l'ICE ad ospitare un funzionario dell'Uff.Commerciale dell'Ambasciata); Kuwait; Vilnius (PdC); Lisbona (presso la Camera di Commercio Italiana in Portogallo); Doha (PdC); Praga; Timisoara (PdC); Mosca (l'ICE ospiterà un funzionario dell'Ambasciata); S.Pietroburgo; Dakar (PdC); Pristina (PdC); Damasco; New York (l'ICE ospita un funzionario dell'Ufficio Commerciale del Consolato).

In applicazione della Convenzione MAE-MAP-ICE, nel 2005 è continuato il processo di accreditamento degli Uffici e dei Direttori all'estero. Al 31 dicembre risultavano accreditati come Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata e/o Consolato d'Italia 59 Uffici e 56 Direttori. Alla stessa data, il numero di integrazioni logistiche tra Uffici ICE e Rappresentanze diplomatico - consolari era pari a 39, di cui 4 presso gli Uffici ICE. Tale processo di integrazione ha liberato risorse a favore del potenziamento della Rete.

L'Istituto dovrà, nel 2006, quantificare le economie risultanti dall'integrazione logistica e funzionale con le rappresentanze diplomatiche per poterle reinvestire nello sviluppo della propria Rete Estera, proseguendone il potenziamento già in parte avviato nel corso del 2005.

## 6. LE RISORSE UMANE

Per quanto riguarda la disciplina del rapporto di lavoro<sup>9</sup>, solo in data 9 ottobre 2003 sono stati sottoscritti i contratti di lavoro relativi al quadriennio normativo 2002/2005 e al biennio economico 2002/2003 tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali per il personale non dirigente, che l'ICE ha applicato al proprio interno per gli aspetti economici. In data 30 dicembre 2005 è stato, altresì, sottoscritto l'accordo relativo al biennio economico 2004/2005.

In data 1 agosto 2006 sono stati sottoscritti i contratti di lavoro relativi al quadriennio normativo 2002-2005 ed ai bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 per il personale dirigente.

Con deliberazione del C.d.A n. 211/06 del 13.6.06, è stato recepito l'Accordo tra Amministrazione ed Organizzazioni Sindacali relativo al Contratto Integrativo per il personale dipendente.

Alcune importanti novità sono intervenute nel 2005 a proposito della dotazione organica, con riflessi significativi su tutta l'organizzazione dell'Istituto.

### 6.1 Dotazione organica e consistenza del personale

Con delibera n. 131 del 15 giugno 1999, approvata nel mese di agosto dal Ministero per il Commercio Estero, il Consiglio di Amministrazione ICE aveva approvato la nuova dotazione organica dell'Istituto, quantificandola in 1.176 unità, suddivise nelle varie aree professionali.

La legge finanziaria per il 2003 tuttavia<sup>10</sup>, all'art. 34 comma 3, stabiliva per le amministrazioni pubbliche che *"le dotazioni organiche sono provvisoriamente individuate in misura pari ai posti coperti al 31 dicembre 2002"*; in base a tale disposto normativo, la dotazione organica dell'Istituto è stata ridotta a 982 unità.

Tenuto conto che la presente analisi si estende fino agli ultimi avvenimenti, si ricorda infine la legge finanziaria 2005 (legge n. 311 del 30 dicembre 2004), che, intervenendo di nuovo sulle dotazioni organiche, le ridetermina con una riduzione non inferiore al 5% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico; inoltre le singole amministrazioni sono invitate ad adottare adeguate

<sup>9</sup> L'art. 10 della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che il rapporto di lavoro dei dirigenti e del personale dell'Istituto è disciplinato dai contratti collettivi del comparto degli enti pubblici non economici.

<sup>10</sup> Legge 289 del 27 dicembre 2002.

misure di razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici, con significative riduzioni del numero dei dipendenti, provvedendo alla determinazione di nuove dotazioni organiche secondo le disposizioni e le modalità previste dai propri ordinamenti.

A seguito di confronto con le Organizzazioni Sindacali, l'Amministrazione dell'Istituto ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione una proposta di rideterminazione della dotazione organica, approvata con deliberazione n.25/06 del 25 gennaio 2006, e quantificata in 1.110 unità così articolate:

- 64 dirigenti
- 20 professionisti
- 26 ex art.15 L.88/89 ( qualifiche ad esaurimento)
- 686 area C
- 287 area B
- 27 Area A.

Malgrado i procedimenti concorsuali e le assunzioni avvenute nel triennio 2000-2002, al 31 dicembre 2005 la situazione della consistenza di personale si manifesta ancora lontana dalla dotazione organica corretta secondo il dettato della legge finanziaria.

#### **Personale in servizio al 31.12.2005 e confronto al 31.12.2004.**

| Qualifiche                                | Sede       |            | Italia     |            | Estero     |            | Controllo Tecnico |           | Totale     |            |       |
|-------------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------------|-----------|------------|------------|-------|
|                                           | 2004       | 2005       | 2004       | 2005       | 2004       | 2005       | 2004              | 2005      | 2004       | 2005       | Diff. |
| ISPETTORI GENERALI                        | 6          | <b>4</b>   | 1          | --         | 1          | --         |                   | --        | 8          | <b>4</b>   | - 4   |
| DIRETTORI DIVISIONE PROFESSIONALI         | 15         | <b>15</b>  | 1          | <b>1</b>   | 7          | <b>4</b>   |                   | --        | 23         | <b>20</b>  | - 3   |
| C4 + C5                                   | 9          | <b>9</b>   | 1          | <b>2</b>   | 2          | --         | 15                | <b>10</b> | 27         | <b>21</b>  | - 6   |
| C3                                        | 93         | <b>91</b>  | 21         | <b>18</b>  | a)45       | c)44       | 10                | <b>10</b> | 169        | <b>163</b> | - 6   |
| C1 + C2                                   | 106        | <b>99</b>  | 15         | <b>16</b>  | b)19       | d)23       | 70                | <b>62</b> | 210        | <b>200</b> | - 10  |
| B2 + B3                                   | 94         | <b>92</b>  | 30         | <b>27</b>  | 5          | <b>6</b>   | ..                | --        | 129        | <b>125</b> | - 4   |
| B1                                        | 87         | <b>82</b>  | 31         | <b>32</b>  | ..         | <b>1</b>   | 2                 | <b>2</b>  | 120        | <b>117</b> | - 3   |
| A2 + A3                                   | 112        | <b>105</b> | 23         | <b>23</b>  |            | <b>3</b>   | ..                | --        | 135        | <b>131</b> | - 4   |
|                                           | 26         | <b>26</b>  | 3          | <b>1</b>   | --         | --         |                   | --        | 29         | <b>27</b>  | - 2   |
| A) Personale non dirigente                | 548        | <b>523</b> | 126        | <b>120</b> | 79         | <b>81</b>  | 97                | <b>84</b> | 850        | <b>808</b> | - 42  |
| B) Personale dirigente                    | 30         | <b>30</b>  | 5          | <b>4</b>   | 21         | <b>20</b>  | --                | --        | 56         | <b>54</b>  | - 2   |
| <b>C) Totale Personale di Ruolo (A+B)</b> | <b>578</b> | <b>553</b> | <b>131</b> | <b>124</b> | <b>100</b> | <b>101</b> | <b>97</b>         | <b>84</b> | <b>906</b> | <b>862</b> | - 44  |

a) Include un funzionario operante presso la Banca Mondiale a Washington e un funzionario operante presso l'Ufficio ICE di Bruxelles su fondi del Ministero dell'Ambiente.

b) Include 7 funzionari in missione nei Balcani su fondi della Legge 84/2001.

c) Include un funzionario operante presso l'Ufficio ICE di Bruxelles su fondi del Ministero dell'Ambiente.

d) Include 4 funzionari in missione nei Balcani su fondi della Legge 84/2001 e un funzionario operante presso la Banca Mondiale a Washington.